

DA PALAZZO CISTERNA

Cronache



PROVINCIA
DI TORINO

GRAN PREMIO DELL'AUTOMOBILE TRA PASSATO E FUTURO

Autorizzazione del Tribunale di Iormon. 1788 del 29.3.1966



Rendiconto 2013,
la Provincia di Torino
ente virtuoso



All'interno
La Voce del
Consiglio



Aiuti e agevolazioni
alle reti d'impresa

Sommario

La Voce della Giunta

PRIMO PIANO

Rendiconto 2013, la Provincia di Torino ente virtuoso.....3

16ª edizione per lo Lavoro.....4

L'attenzione del ministro Poletti ai Centri per l'Impiego.....5

Agrati, chiusura totale al Tavolo di crisi al Ministero.....5

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

24 milioni di euro per il Nodo idraulico d'Ivrea.....6

Allo studio il nuovo ponte sul Cenischia a Susa.....7

Aiuti e agevolazioni alle reti d'impresa.....8

Sicurezza anche per i volontari di Protezione civile.....9

EVENTI

La vetrina del "Vinitaly" valorizza i vini torinesi.....10

Gran Premio dell'Automobile tra passato e futuro.....12

Per otto mesi in "Viaggio nel Tempo".....14

Inaugurata a Pralormo l'edizione 2014 di "Messer Tulipano".....16

I produttori del Paniere al Mercato della Terra.....17

Quarta visita guidata a Palazzo Cisterna.....18



La Voce del Consiglio

VenTo: la prima ciclopista nazionale unirà Torino a Venezia.....20

Sintesi della seduta dell'8 aprile 2014.....21

La vicenda dell'ex polveriera di Susa nella ricostruzione del presidente Saitta.....24

In copertina: Foto di archivio gentilmente concessa da Franco Senestro

Le pagine dei "Fiori rossi" per i 70 anni dal martirio del Martinetto

Mercoledì 9 aprile nella Sala Consiglieri di Palazzo Cisterna il Centro Mario Pannunzio, la Provincia e la compagnia teatrale "Il ribaltino" hanno organizzato un incontro sul tema "Ricordo dei Martiri del Martinetto", a 70 anni dal tragico episodio della guerra di Liberazione. Sono stati letti alcuni passi del libro "Fiori rossi al Martinetto" di Valdo Fusi, dedicati al processo ed alla fucilazione del generale di brigata del Genio Ferrovieri Giuseppe Perotti (Medaglia d'Oro al Valor Militare) e di altri sette membri del Comitato militare del CLN piemontese. Nell'aprile 1944 il processo e l'esecuzione dei condannati nel poligono del Martinetto segnarono

il culmine della repressione antipartigiana a Torino da parte della Repubblica Sociale Italiana. Sono stati inoltre letti il testamento spirituale del capitano Franco Balbis e le lettere degli altri condannati a morte: Quinto Bevilacqua, Giulio Biglieri, Paolo Braccini, Errico Giachino, Eusebio Giambone e Massimo Montano. Hanno coordinato l'incontro lo storico Pier Franco Quaglieni (curatore dell'ultima edizione di "Fiori rossi al Martinetto") e Marco Castagneri, in rappresentanza della F.I.V.L. (Federazione Italiana Volontari della Libertà). L'incontro si è concluso con un intervento di Laura Marruccelli, nipote del generale Perotti.

Michele Fassinotti



Direttore responsabile: Carla Gatti **In redazione:** Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Michele Fassinotti, Antonella Grimaldi, Andrea Murru, Carlo Prandi, Anna Randone, Alessandra Vindrola **Grafica:** Marina Boccalon, Giancarlo Viani **Foto Archivio Fotografico Provincia di Torino "Andrea Vettoretti" (AFPT):** Cristiano Furriolo, Leonardo Guazzo **Amministrazione:** Barbara Pantaleo, Luca Soru, Maria Maddalena Tovo, Patrizia Virzi **Hanno collaborato:** Valeria Rossella, Paolo Vinai. **MediaAgencyProvincia di Torino:** via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011 8612204 - fax 011 8612797 - stampa@provincia.torino.it - www.provincia.torino.gov.it **Chiuso in redazione:** ore 10.00 di venerdì 11 aprile 2014 **Progetto grafico e impaginazione:** Ufficio Grafica della Provincia di Torino.

Rendiconto 2013, la Provincia di Torino ente virtuoso

Approvato dalla Giunta provinciale nella seduta dell'8 aprile, il rendiconto economico passa ora all'esame delle Commissioni e quindi a fine aprile del Consiglio provinciale.

Contrassegnato pesantemente dai tagli imposti dal Governo centrale attraverso le manovre di spending review, l'anno 2013 per Palazzo Cisterna si è comunque chiuso positivamente con il rispetto completo del patto di stabilità, con il pagamento di oltre 87 milioni di euro versati ai creditori attraverso la manovra autorizzata da Roma, con forti risparmi sulle spese per il personale dell'Ente, ma soprattutto grazie all'operazione di pulizia di residui per oltre 20 milioni di euro.

La gestione finanziaria del 2013 ha senz'altro subito l'influenza negativa di un dibattito istituzionale che ha posto proprio l'Ente intermedio al centro del processo di riordino del sistema della pubblica amministrazione italiana: non solo il ruolo delle Province è stato messo in discussione, ma la conseguente contrazione delle risorse trasferite da parte dello Stato nell'ottica di un vero e proprio ridimensionamento delle attività dell'intero comparto è avvenuta prima dal

punto di vista finanziario che da quello istituzionale.

Un solo dato cumulativo ne esprime l'entità riferita alla Provincia di Torino: nel 2012 il taglio era stato di circa 27 milioni di euro, saliti a ben 39 milioni di euro nel 2013, stessa cifra prevista come tagli anche nel 2014. Quindi in appena tre anni, il taglio complessivo per la Provincia di Torino è risultato pari a oltre 105 milioni di euro!

Nel corso del 2013 abbiamo quindi assistito al rispetto dei vincoli di patto, al sostanziale azzeramento dei debiti verso i fornitori per parte capitale e l'utilizzo del 100% degli spazi di pagamento concessi dal DL 35, dato che ha consentito la certificazione del nostro Ente quale realtà di massima virtuosità in termini di pagamenti. Una buona collaborazione tra i due Enti, ha poi completato il quadro, consentendo, pur non senza difficoltà, il rispetto di una normativa che vede particolarmente danneggiata la Provincia di Torino. Grazie a interventi sui residui passivi e soprattutto su quelli finanziati da mutuo passivo, grazie ad un capillare lavoro effettuato su tutti i residui passivi, il 2013 si è dunque concluso con un risultato di amministrazione positivo, che vede la Provincia di Torino quale ente rispettoso

non solo della normativa statale, ma anche del proprio ruolo di centralità nel contesto della riforma istituzionale in corso. Tutto ciò nonostante una drammatica contrazione delle risorse provenienti dalla Regione Piemonte per l'esercizio delle funzioni trasferite. Anche sul fronte regionale è accaduto quanto già registrato dallo Stato centrale: se da un lato le Province sono state infatti oggetto di delega e trasferimento di funzioni dalla Regione Piemonte, dall'altro negli ultimi anni le risorse sono state drammaticamente ridotte (nel 2012 40mln, nel 2013 20mln) impedendo l'essenziale esercizio e senza poterle nemmeno restituire.

In tal contesto deve quindi essere collocata ed analizzata l'alienazione delle palazzine di corso Lanza: quell'operazione immobiliare ha consentito l'alleggerimento del bilancio di parte corrente con l'abbattimento dell'indebitamento pregresso e la riduzione delle spese fisse legate all'immobile (utenze, pulizie, manutenzioni).

Inoltre, i vincoli del patto di stabilità interno insieme ai criteri di calcolo del relativo "obiettivo annuo" hanno penalizzato l'Ente nella politica di investimento di fronte a richieste via via emergenti nel campo scolastico e viario.

Carla Gatti



16ª edizione per Io Lavoro

Consueta grande affluenza di giovani alla ricerca di occupazioni stagionali

Si è svolta dal 9 all'11 aprile, nella cornice del Lingotto Fiere di Torino, la 16ª edizione di Io Lavoro, la manifestazione - nata nel 2005 da un'idea della Provincia di Torino per reperire personale e manodopera in vista



della stagione invernale collegata alle Olimpiadi invernali Torino 2006 - a cui decine di migliaia di persone, in massima parte giovani, intervengono in cerca di un'occupazione stagionale. Io Lavoro segna l'avvio della Garanzia Giovani Piemonte (declinazione locale della Youth

Guarantee europea), il piano con cui la Regione intende rispondere all'emergenza dell'occupazione giovanile. Punto di riferimento è il nuovo portale www.garanzীগiovani piemonte.it, a cui possono registrarsi ragazzi e ragazze fino ai 25 anni di età per accedere a servizi di informazione e di orientamento connessi con il sistema nazionale.

Anche quest'anno i Centri per l'Impiego della Provincia di Torino erano presenti con lo stand istituzionale, in collaborazione con la Direzione Regionale Inps, per offrire informazioni e orientamento su mercato del lavoro, opportunità di impiego, offerta formativa, consulenza sulla normativa vigente. Molteplici i servizi illustrati al pubblico allo stand dei Centri per l'Impiego: dall'Eures EUROpean Employment Services (opportunità lavorative nei Paesi europei) allo Sportello Alte Professionalità (opportunità occupazionali a personale qualificato o altamente specializzato), da OlyJob (incontro domanda-offerta nel settore turistico, alberghiero e delle ristorazione) allo Sportello Wellness: (bellezza, benessere, sport); dal Mip (Mettersi in proprio) ad Area H (servizio di preselezione per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità ai sensi della Legge 68/1999).

c.be.

“Io Lavoro 2014 è una vetrina elettorale”: Carlo Chiama attacca Claudia Porchietto

“In questi anni ho sempre mantenuto alta la collaborazione istituzionale, ma questa volta non ci sto: l'edizione 2014 della manifestazione Io Lavoro rischia di diventare per quattro giorni un gigantesco spot elettorale dell'assessore regionale Claudia Porchietto”. L'accusa arriva direttamente dall'assessore al lavoro della Provincia di Torino Carlo Chiama che domani minaccia di sollevare il tema pubblicamente durante la cerimonia di inaugurazione dell'edizione primaverile della kermesse dove decine di migliaia di persone, in massima parte giovani, intervengono in cerca di un'occupazione stagionale. “Io Lavoro è una manifestazione consolidata nel tempo - dice Chiama - addirittura inventata nel 2005 proprio dalla Provincia di Torino. L'assessore Porchietto negli ultimi quattro anni ha molto rimarcato il ruolo e l'impegno economico della Regione Piemonte, ma quest'anno rischia di passare il segno: domani sarà l'unica a fare il saluto di apertura, tacitando così gli altri enti istituzionali che alla manifestazione collaborano con impegno e proposte concrete. Nei giorni dell'evento, non ci ha riservato nemmeno uno spazio ai seminari, nulla. Solo lei ha diritto di parola? E proprio alla vigilia dell'avvio del silenzio elettorale?” Nell'edizione autunnale del 2013 - ricorda l'assessore Chiama - la Provincia di Torino è stata presente collaborando attivamente nella ricerca delle aziende e ne abbiamo coinvolte 20 dell'intero territorio provinciale, con 4 sponsorship. La squadra degli sportelli dei Centri per l'Impiego ha lavorato durante la manifestazione con 50 operatori per presentare opportunità di impiego, workshop orientativi ed aiutare i giovani a fare goal nella ricerca del lavoro”.

c.ga.

L'attenzione del ministro Poletti ai Centri per l'Impiego

Chiama: "Bene il cambio di rotta di questo Governo nei confronti dei servizi per il lavoro"

L'assessore al Lavoro della Provincia di Torino soddisfatto per la visita del ministro Poletti allo stand dei Centri per l'Impiego a Io Lavoro.

"Abbiamo appreso con molto piacere dalle parole del ministro Poletti che il 1° maggio partirà finalmente la Garanzia Giovani: eravamo molto impazienti, anche perché grazie alla nostra iniziativa del "Lunedì giovani" abbiamo già individuato circa 5mila ragazzi pronti per essere inseriti nel progetto". L'assessore al Lavoro e alla Formazione professionale della Provincia di Torino Carlo Chiama esprime soddisfazione per la visita che il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali Giuliano Poletti ha fatto il 10 aprile allo stand dei Centri per l'Impiego presente a Io Lavoro, "dimostrando un'attenzione particolare nei confronti di Torino e del Piemonte".

Chiama ha apprezzato, in particolare, che il Ministro abbia dichiarato che negli anni scorsi l'Italia ha investito nei servizi per l'impiego dieci volte di meno rispetto altri Paesi europei, e che adesso è ora di cambiare verso impegnando ri-

sorse importanti in un'ottica di collaborazione tra pubblico e privato. "Visto che Poletti ha dichiarato di preferire il senso pratico e la concretezza alle posizioni ideologiche" conclude l'assessore Chiama, "saremo ben felici di dargli il benvenuto nei nostri Centri per l'Impiego quando vorrà venire a constatare di persona le molte buone esperienze che abbiamo realizzato".

c.be.



Agrati, chiusura totale al Tavolo di crisi al Ministero

L'assessore Carlo Chiama: "Enti locali nemmeno invitati"

C'è stata una chiusura totale da parte dell'azienda Agrati anche durante i lavori del tavolo di crisi convocato al Ministero: non esiste la possibilità di trattare e il futuro di 82 famiglie sembra drammaticamente segnato. "Al tavolo di crisi per la Agrati, convocato al Ministero dello Sviluppo Economico, il Governo Renzi a differenza di quanto accadeva con Monti e Letta, non ha ritenuto di coinvolgere gli Enti Locali, né il Comune di Collegno né la Provincia di Torino, quegli stessi Enti Locali che, in caso di licenziamento dei lavoratori, dovranno affrontare la loro emergenza sociale". Lo rileva con amarezza l'assessore al Lavoro della Provincia di Torino Carlo Chiama che aggiunge "non siamo stati invitati, ma continueremo a seguire l'evolversi della vertenza, in sinergia con la Regione Piemonte, il Comune di Collegno e le organizzazioni sindacali: la Agrati di Collegno non è un'azienda in crisi, non è uno stabilimento improduttivo che tratta prodotti obsoleti. La scelta della chiusura può essere dettata solo dalla volontà di incrementare i margini di guadagno e da una totale assenza di responsabilità sociale. Possono però esistere altre strade, anche con il concorso delle Istituzioni, per un miglioramento: auspichiamo che l'azienda ritiri la procedura di mobilità per i dipendenti,

prendendo alcuni mesi di tempo, durante i quali possono essere usati gli strumenti sociali pienamente a disposizione, per verificare tutti insieme le forme possibili di recupero di efficienza e produttività". Secondo l'Assessore provinciale "la vicenda Agrati è il simbolo di quelle chiusure non dettate da ragioni di necessità o di difficoltà, per questo serve un impegno del Governo nel contrastare la scelta contraria all'interesse non solo della comunità locale, ma di tutto il Paese".

c.ga.



24 milioni di euro per il Nodo idraulico d'Ivrea

Per la messa in sicurezza. Presentato un modello matematico per la gestione delle piene e delle emergenze

24 milioni di euro cui vanno sommati i costi sostenuti per l'adeguamento delle infrastrutture provinciali (strade e ponti): questo il costo complessivo per le opere di messa in sicurezza del Nodo idraulico d'Ivrea, realizzate dalla Provincia di Torino sin dal 2008 su deleghe della Regione e dell'Aipo.

L'ultimo intervento gestito dalla Provincia riguarda il completamento delle stazioni di sollevamento per le quali i lavori sono attualmente in corso e saranno completati prima dell'autunno prossimo.

È questo il bilancio tracciato, nella sala del Consiglio di Ivrea, dall'assessore al Territorio e alla Protezione civile della Provincia di Torino Alberto Avetta, cui hanno preso parte gli enti che a diverso titolo sono coinvolti nella difesa del suolo canavesano - Autorità di Bacino del Fiume Po, Agenzia Interregionale per il Po, Regione Piemonte, Arpa Piemonte, e i Comuni di Ivrea, Montaldo Dora, Banchette, Fiorano, Lessolo, Romano Canavese, Pavone, Salerano e Samone.

“Siamo riusciti a trasformare in esperienza positiva la situazione drammatica dell'alluvione del 2000” ha detto Avetta. “Per il futuro però la gestione delle opere sarà fondamentale: per questo è indispensabile che lo statuto della Città metropolitana preveda un pieno coinvolgimento di tutti i Comuni”.

L'occasione è stata la presentazione di un modello matematico per la simulazione degli eventi

di piena del Nodo idraulico d'Ivrea, commissionato al professor Aronne Armanini, ordinario di Idraulica dell'Università di Trento. Armanini aveva già realizzato, su incarico della Provincia di Torino, un modello fisico del Nodo idraulico che spiegava il comportamento della Dora Baltea durante le piene eccezionali - come quelle verificatesi nel 1994 e nel 2000 - di supporto alla progettazione delle opere di messa in sicurezza.

Il modello matematico realizzato ora, tenendo conto delle opere di difesa realizzate, ha spiegato il professor Armanini, ha due funzioni complementari: da un lato la gestione del territorio e dall'altra l'individuazione di scenari di protezione civile: “È un modello operativo e flessibile, adeguabile alle trasformazioni del territorio future e in grado di essere facilmente calibrato sulla realtà” ha spiegato il Professore.

“C'era la necessità di individuare uno strumento di controllo dei fenomeni di piena che consentisse da un lato di verificare la compatibilità idraulica delle opere realizzate” ha spiegato Sandro Petruzzi della Provincia di Torino, a nome del gruppo di lavoro interistituzionale che ha seguito tutte le problematiche e le fasi di progettazione delle opere del Nodo idraulico “e dall'altro di fornire informazioni necessarie per la gestione delle emergenze e delle connesse attività di protezione civile”.

Alessandra Vindrola



Allo studio il nuovo ponte sul Cenischia a Susa

L'intervento si farà grazie alle compensazioni legate alla Torino-Lione

Sarà probabilmente una passerella pedonale costruita di fianco al ponte storico sul Cenischia la soluzione per la quale si opererà alla fine della discussione, avviata nei giorni scorsi con l'approvazione della delibera contenente lo studio di fattibilità per la costruzione di un nuovo viadotto all'inizio della provinciale 209, nel Comune di Susa, che risolva gli attuali problemi di sicurezza dei pedoni. La nuova opera rientra in quell'insieme di interventi cosiddetti compensativi legati alla realizzazione della nuova linea Torino-Lione.

L'attuale ponte, edificato in epoca romanica e completamente ricostruito dopo l'alluvione del 1728, è stato dichiarato di interesse nazionale nel 2009 dal Ministero per i Beni e le Attività culturali. Oggi è percorso sia da veicoli sia da pedoni e ha una carreggiata ridotta (4 metri di larghezza nel punto più stretto) priva di percorsi pedonali protetti: la situazione è problematica, oltre che per i passanti, anche per i veicoli, perché risulta impossibile l'incrocio di due automezzi provenienti da direzioni opposte, tanto che si è reso necessario istituire il senso di marcia alternato.

Due gli scenari presentati dallo studio di fattibilità, entrambi dotati di due soluzioni, tra i quali si dovrà scegliere per realizzare l'intervento:

a) mantenere sul ponte storico la circolazione veicolare nei due sensi di marcia regolandola con semaforo (con attraversamento pedonale sul ponte stesso o su una passerella costruita a fianco);

b) costruire un nuovo ponte utilizzando poi il vecchio e il nuovo per i due sensi di marcia del traffico veicolare (con attraversamento pedonale sul ponte storico o su una passerella).

Come anticipato in apertura, al momento la soluzione ottimale risulta quella dello scenario "a" con la costruzione di una passerella pedonale. "Questa scelta è quella che ci convince di più" spiega l'assessore alla Viabilità della Provincia di Torino Alberto Avetta. "E' in grado di salvaguardare la sicurezza dei pedoni e dei veicoli e presenta un limitato impatto ambientale. Inoltre, l'affaccio della passerella verso il ponte storico, anche grazie a un'illuminazione appositamente studiata, permetterà di evidenziarne il valore storico e architettonico".

c.be.



Aiuti e agevolazioni alle reti d'impresa

La Provincia chiama a raccolta le imprese per presentare il bando del Ministero per il settore turismo

Per offrire una panoramica aggiornata delle misure pubbliche di agevolazione a supporto delle reti d'impresa, la Provincia di Torino ha chiamato a raccolta le imprese - in particolare quelle del settore turismo, in forte crescita sul territorio - e in un incontro che ha avuto luogo il 7 aprile nella sede di corso Inghilterra ha illustrato i dettagli del bando aperto dal Ministero Beni e Attività culturali e Turismo per la concessione di contributi (dotazione finanziaria 8 milioni di euro).

I contributi sono a fondo perduto e arrivano fino a 200mila euro per ciascuna rete, la realizzazione dei progetti deve compiersi entro 15 mesi dall'ammissione al contributo.

La scadenza del bando è il 9 maggio 2014, e le domande devono essere trasmesse esclusivamente via PEC all'indirizzo:

turismo@mailcert.beniculturali.it.

Lo strumento delle reti ha un alto potenziale di diffusione perché permette di stringere alleanze senza precludere all'imprenditore il controllo della propria azienda, anzi salvaguardandone autonomia e specializzazione.

Riuscire a soddisfare le diverse richieste della clientela è particolarmente difficile nel campo del turismo, dove le esigenze sono molteplici e diversificate.

Cosa sono le reti d'impresa

Le reti d'impresa sono raggruppamenti di aziende che, per meglio fronteggiare un mercato iper competitivo e globalizzato, si aggregano per realizzare uno specifico progetto, in un'ottica di sinergia di scopo. Tra i maggiori ostacoli alla capacità di competere sui mercati mondiali, infatti, ci sono la ridotta dimensione delle imprese, lo scarso e lento tasso di innovazione e la specializzazione produttiva "esasperata", che spesso consente di offrire al cliente solo una parte ridotta del bene/servizio richiesto.

Ecco che allora le reti d'impresa, sollecitando l'aggregazione, facilitano l'introduzione dell'innovazione tecnologica e favoriscono i processi di diversificazione produttiva, riducendo i costi e i tempi del time to market. La modalità per costituire una rete d'impresa è il contratto di rete, che oggi può avere anche personalità giuridica.

A partire dal 2010 la Provincia di Torino, prima pubblica amministrazione in Piemonte a proporre una misura di agevolazione per le reti d'impresa, ha varato l'iniziativa "Reti 2020". La 1ª edizione ha accompagnato 10 reti nella definizione del loro progetto comune; di queste, 5 hanno optato per il contratto di rete.

Nel 2014 è partita la seconda edizione, con una dotazione finanziaria di 36mila euro. È previsto un contributo a fondo perduto fino a un massimo di 6mila euro per ciascuna rete. Le reti partecipanti usufruiranno di un servizio di accompagnamento gratuito (detto percorso di facilitazione) in cui saranno affiancati dalle Associazioni di categoria delle imprese artigiane e industriali del territorio e da un esperto individuato dalla Provincia di Torino.

"Lo strumento delle reti ha un alto potenziale di diffusione" spiega l'assessore alle Attività produttive della Provincia di Torino Ida Vana "perché permette di stringere alleanze senza precludere all'imprenditore il controllo della propria azienda, anzi salvaguardandone autonomia e specializzazione".

c.be.



Maggiori info su www.provincia.torino.gov.it/sviluppolocale/reti_impresa/index

Sicurezza anche per i volontari di Protezione civile

A fine aprile partono i corsi di formazione

La Provincia di Torino offre un'opportunità di formazione gratuita rivolta ai volontari della Protezione Civile. Sono in tutto 300 le associazioni (184) e i gruppi comunali (116) attivi sul nostro territorio e circa 10mila i volontari potenzialmente coinvolti nei corsi, che hanno come obiettivo principale l'acquisizione di una maggior consapevolezza di tutti gli aspetti da considerare per attuare in modo tempestivo, sicuro ed efficace gli interventi in situazioni di emergenza.

Infatti, dall'approvazione del decreto legge 81 del 2008, le norme in materia di sicurezza sul lavoro sono estese, pur con modalità specifiche, anche al volontariato della Protezione civile: fra queste norme particolare importanza rivestono la formazione, l'informazione e l'addestramento, con riferimento agli scenari di rischio di protezione civile e ai compiti svolti dai volontari.

Per ottemperare a questa esigenza, la Regione Piemonte ha adottato uno specifico Piano sperimentale, approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e attuato con la collaborazione degli Assessorati alla Formazione professionale e alla Protezione civile della Provincia di Torino.

La Giunta provinciale, nella seduta del 14 marzo, ha così approvato l'aggiornamento del cosiddetto "Catalogo sicurezza", inserendo una specifica offerta formativa per il volontariato di Protezione civile.

"Ci sembra importante continuare a investire

nella cultura della sicurezza" spiega l'assessore al Lavoro, Formazione professionale e Istruzione Carlo Chiama. "L'obiettivo deve essere, da un lato, l'aumento della consapevolezza dei problemi legati alla salute e ai rischi sul lavoro e negli ambienti di vita e, dall'altro, la comprensione del valore dell'impegno verso la sicurezza da parte di tutti gli attori del sistema: enti pubblici, imprese, lavoratori, cittadini e volontari".

"In questi anni, il contributo del volontariato di Protezione civile nelle situazioni di emergenza è 'cresciuto' ed è cambiato" spiega l'assessore alla Protezione civile Alberto Avetta. "Si va verso una sempre maggior specializzazione dei compiti e delle competenze, a cui si accompagna la necessità di intervenire tutelando al massimo la sicurezza di tutti. I percorsi formativi sono indispensabili e sono il risultato naturale di un'attività di formazione, anche sul campo, che la Protezione civile provinciale ha sperimentato negli scorsi anni".

I primi corsi partiranno su tutto il territorio provinciale alla fine del mese di aprile.

Il Coordinamento provinciale del volontariato di Protezione civile ha il compito di raccogliere e coordinare le richieste, che possono pervenire sia da singoli volontari che da associazioni e gruppi comunali. Coloro che sono interessati a partecipare devono fare riferimento ai coordinatori dei Com (Centro operativo misto) di appartenenza.

a.vi.



Per informazioni: www.provincia.torino.gov.it/protciv/

La vetrina del "Vinitaly" valorizza i vini torinesi

vinitaly
Another love story in Verona
 SALONE INTERNAZIONALE
 DEL VINO E DEI DISTILLATI
 VERONA 06-09 APRILE 2014

La Camera di commercio e la Provincia di Torino hanno partecipato congiuntamente alla quarantottesima edizione del Vinitaly di Verona, nell'ambito dell'area collettiva organizzata da Unioncamere Piemonte e Regione Piemonte. L'evento clou della presenza dei due Enti a Verona si è tenuto lunedì 7 aprile, con tre presentazioni di altrettanti progetti e manifestazioni.

La guida "Torino Doc 2014-2015"

Il primo appuntamento è stato con la presentazione di "Torino Doc 2014-2015", realizzata dalla Camera di commercio. In questa quinta edizione, sono presenti ben 43 produttori e 125 vini ammessi alla selezione enologica, di cui 14 premiati con "3 cavatappi", simbolo di eccellenza. "Torino Doc" fornisce un quadro significativo tanto del territorio quanto dei produttori: un modo concreto ed efficace per mettere a frutto le funzioni svolte dalla Camera di commercio in tema di certificazione dei vini a Denominazione di Origine. Agli operatori e al grande pubblico viene presentato il meglio della produzione lo-

"Nuovi vini per vigneti eroici nelle Alpi torinesi"

Alla presenza del vice-ministro dell'Agricoltura, Andrea Olivero, sono stati invece illustrati i risultati di vinificazioni sperimentali realizzate nell'ambito del progetto transfrontaliero Vin'Alp, a cura della Provincia e dell'Università di Torino. I nuovi vini sperimentali sono stati prodotti con uve di vitigni locali tradizionalmente coltivati nelle Alpi torinesi. Su "Vin'Alp" hanno relazionato l'assessore all'Agricoltura, Montagna e Turismo della Provincia di Torino Marco Balagna e i professori Vincenzo Gerbi e Luca Rolle dell'Università di Torino. Il vice-ministro Olivero ha tirato le conclusioni dell'incontro, con una serie di considerazioni sul sostegno che il Governo intende assicurare alle produzioni agroalimentari tipiche delle zone montane, comprese naturalmente quelle vitivinicole. La valorizzazione di tali produzioni, ha sottolineato Olivero, deve passare necessariamente attraverso la tutela della loro tipicità e unicità e il sostegno concreto al lavoro dei giovani che scelgono di rimanere nelle "Terre Alte" per continuare le produzioni agricole e tramandare i saperi tecnici dei loro padri. In futuro occorrerà intensificare la ricerca di risorse a sostegno dell'agricoltura di montagna attraverso la partecipazione ai bandi dell'Unione Europea. Ed è proprio nell'ambito del progetto europeo Vin'Alp, che la Provincia di Torino ha incaricato il Dipartimento di Scienze Agrarie Forestali e Alimentari dell'Università di Torino di condurre indagini su alcuni vitigni tradizionalmente coltivati nei territori montani. "Il progetto - spiega l'assessore Marco Balagna - mira a valorizzare le potenzialità dei vitigni autoctoni torinesi, che rappresentano un'importante risorsa enologica; specialmente in quegli areali di produzione montani e pedemontani, nei quali sono coltivati da molto tempo e si sono adattati alle condizioni ambientali". Partendo dal patrimonio ampelografico esistente nelle zone alpine, sono stati elaborati vini diversi da quelli consueti, adottando l'appassimento delle uve e utilizzando tecniche enologiche non usuali. La premessa è che l'elaborazione di passiti, ice wines, sforzati



cale, attentamente selezionata dalla Commissione di degustazione vini camerale. Attraverso i codici QR e i collegamenti multimediali la guida cerca di uscire dai limiti della carta, per rendere il contatto fra consumatori e imprese ancora più interattivo e stimolante.

e fortificati possa conferire valore aggiunto ai vitigni e dare maggiore riconoscibilità alle zone di produzione e ai vini. Tenendo conto delle peculiarità delle uve Avanà, Chatus e Nebbiolo, coltivate tradizionalmente in Valsusa, in Val Chisone e nel Canavese - ed in particolare della loro composizione in tannini e pigmenti coloranti - sono state sperimentate le tecniche di vinificazione adottate per i vini del tipo "sforzato". Le uve aromatiche della Malvasia moscata, coltivate nel Pinerolese, invece, sono state vinificate con l'obiettivo di produrre vini fortificati che mantenessero e valorizzassero lo specifico spettro di profumi. I risultati di queste prove ed i profili aromatici e organolettici dei vini ottenuti sono stati descritti al pubblico presente al Vinitaly. L'adozione di queste tecniche ha dimostrato la potenzialità di alcune uve e, per contro, la scarsa attitudine di altre. Ad esempio lo Chatus, nelle condizioni di appassimento adottate, ha garantito una ottimale tenuta dei pigmenti colorati. Il vino fortificato ottenuto da Malvasia moscata ha mostrato di poter conservare le specificità aromatiche del vitigno. Per tutte le uve impiegate, inoltre, si è dimostrato che le differenti condizioni di appassimento, lento o veloce, incidono significativamente sulle caratteristiche organolettiche del prodotto.

"Di Freisa in Freisa e di Gusto in Gusto 2014"

"Di Freisa in Freisa e di Gusto in Gusto" torna a Chieri sabato 3 e domenica 4 maggio. Il programma della manifestazione è stato illustrato da Stefano Rossotto, Presidente del Consorzio per la Tutela e la Valorizzazione delle D.O.C. Freisa di Chieri e Collina Torinese, dagli amministratori comunali chieresi e dai responsabili dell'associazione "Go Wine", che si occupa degli aspetti logistici ed organizzativi. Le vie e gli

edifici medievali del centro storico di Chieri saranno lo scenario di un'esposizione di oltre 60 etichette rappresentative delle Denominazioni e dei territori di produzione di questa uva in Piemonte: Freisa di Chieri e Pinerolese Freisa, Freisa d'Asti, Langhe Freisa, Monferrato Freisa, Colli Tortonesi Freisa. Il programma prevede visite a vigneti e cantine; il vitigno sarà protagonista la mattina di sabato 3 maggio di un wine tasting rivolto a giornalisti e operatori professionali.

11 Aziende si presentano ai buyer stranieri



Per supportare concretamente le aziende provinciali presenti al Vinitaly, la Camera di commercio e la Provincia di Torino hanno organizzato un appuntamento di promozione internazionale dei vini del territorio: martedì 8 aprile nell'ambito di una degustazione guidata dal professor Vittorino Novello dell'Università di Torino, dodici imprese vitivinicole torinesi hanno proposto i propri vini a buyer stranieri provenienti da Germania, Repubblica Ceca, Romania, Svezia, Svizzera, Regno Unito, Cina, Serbia, Belgio e Olanda.

Michele Fassinotti



Gran Premio dell'Automobile tra passato e futuro

La Torino post-moderna e post-olimpica non dimentica il suo passato (e il suo presente) strettamente legato all'industria automobilistica e ospiterà nel giugno del 2015 il Gran Premio dell'Automobile, una kermesse che vuole essere un festival motoristico e un salone dell'auto all'aperto. Il G.P. dell'Automobile si terrà al Parco del Valentino dall'11 al 14 giugno, nel solco della tradizione: tra il

1935 e il 1955 del Gran Premio di Torino furono protagonisti assi del volante del calibro di Nuvolari, Ascari e Varzi. L'evento è stato presentato l'8 aprile scorso al Museo dell'Automobile dal presidente del Comitato organizzatore Andrea Levy e dal sindaco Fassino. Negli Anni Sessanta per le vie di Torino quando cominciava il Salone dell'automobile c'erano anche i corazzieri a scortare il presidente della Repubblica



alla cerimonia di inaugurazione. Non solo tutta la città, ma tutto il Paese era idealmente presente all'evento. Mezzo secolo dopo Torino intende proporre un evento che abbia la medesima rilevanza, ma in chiave di festival, sul modello della manifestazione inglese di Goodwood, che è organizzata come una celebrazione della velocità e dell'auto. Ma a Torino più che la velocità si celebreranno lo stile, il design. Per quattro giorni auto storiche provenienti da tutto il mondo sfileranno al Parco del Valentino e per le vie della città, accanto alle vetture "green" di ultimis-

sima generazione. Il Gran Premio, ha spiegato il sindaco Piero Fassino, "vuole essere anche il riconoscimento di una storia, di una cultura, di un'economia". Niente a che fare, dunque, con la formula dello storico Salone di Torino, né con quelle ancora attuali a Ginevra, Detroit e Francoforte. Gara sportiva, show, esposizione di modelli innovativi si mescoleranno in una nuova formula, che nasce anche per portare un po' di sana concorrenza al Motor Show di Bologna. Ovviamente saranno coinvolte le firme storiche della carrozzeria torinese, come Pininfarina,

Giugiaro e Bertone e l'evento potrà contare sul "traino" internazionale costituito dall'Expo di Milano. Ecco perché, sin d'ora, le principali case automobilistiche mondiali hanno manifestato il loro interesse ad esporre nei luoghi-simbolo di Torino (dal Parco del Valentino alla Reggia del-

la Venaria) i modelli che hanno segnato la loro storia: le Aston Martin di 007, le Porsche di Diabolik, le Alfa Romeo e le Ferrari dei gran premi.

m.fa.



Immagini d'archivio
gentilmente concesse da Franco Senestro

Per otto mesi in “Viaggio nel Tempo”

Con le 18 rievocazioni storiche della Provincia di Torino

Con l'arrivo della primavera, la Provincia di Torino torna a proporre ai turisti e ai cittadini del proprio territorio il circuito delle rievocazioni “Viaggio nel Tempo”, che ricostruisce tradizioni e vicende locali con notevole accuratezza e fedeltà storica. Il calendario delle rievocazioni si apre sabato 12 aprile alle 21, proponendo il primo degli appuntamenti mensili al Forte di Fenestrelle con l'evento “Il racconto delle antiche mura”. Le date successive (sempre in orario serale) sono il 17 maggio, il 14 giugno, il 12 luglio, il 9 e 10 agosto, il 16, 17 e 18 agosto, il 23 agosto, il 20 settembre, l'11 ottobre ed il 15 novembre. La seconda tappa del circuito “Viaggio nel Tempo” è a Oglianico, con “Calendimaggio-Idi di Maggio”, dal 1° all'11 maggio. Dal 17 maggio al 1° giugno a Cuornè è invece tempo del XXIV Torneo di Maggio alla corte del Re Arduino. “Oltre a presentare al grande pubblico la ricostruzione di fatti che compaiono nelle cronache di un tempo e nei libri di storia - spiega Marco Balagna, assessore provinciale al Turismo -, il viaggio a ritroso che il territorio compie tutti gli anni offre uno spaccato della vita quotidiana nei secoli che vanno dall'XI al XIX. È un'importante operazione di difesa della cultura locale, che crea un indotto e un richiamo turistico non indifferenti”.

Per saperne di più e consultare i programmi aggiornati delle rievocazioni sul portale Internet della Provincia www.provincia.torino.gov.it/turismo/viaggio_2014/index.htm

“Il racconto delle antiche mura” a Fenestrelle

Dopo il saluto del Governatore della piazzaforte, i visitatori “presi in consegna” dal plotone della Gendarmeria Napoleonica, vengono accompagnati, alla luce delle torce, nei palazzi, nei sotterranei e lungo i camminamenti della fortezza. In questa suggestiva scenografia, si incontrano alcuni storici personaggi che vissero nel Forte e che raccontano le loro vicende: l'ingegnere Reale Ignazio Bertola descrive la costruzione della fortezza; i soldati di sentinella e le donne della Val Chisone testimoniano la durezza della vita quotidiana a Fenestrelle; il fantasma di Maria Oliverio, detta “Ciccilla”, rievoca la vita avventurosa dell'unica “brigantessa” condannata alla pena di morte, poi commutata nei lavori forzati a vita; un vecchio soldato piemontese racconta la gloriosa battaglia dell'Assietta del 1747. Poi,

con un salto nel tempo, la Piazza D'Armi diventa teatro del violento scontro tra le brigate partigiane e le SS per il controllo dell'asse stradale Pinerolo-Monginevro durante la guerra di Liberazione.

Per saperne di più sul Forte di Fenestrelle, monumento simbolo della Provincia di Torino www.provincia.torino.gov.it/speciali/monumento_simbolo/



A Oglianico "Calendimaggio – Idi di Maggio"

Ad Oglianico la festa del Calendimaggio e delle Idi di Maggio rinnova ogni anno consuetudini già vive e presenti nell'antica cultura celtica, nella successiva civiltà romana e nelle tradizioni medievali. La gioia per il risveglio e il ritorno alla vita della natura (espressa nei canti, nelle danze e nei riti per propiziare la fertilità e l'abbondanza dei raccolti) culmina nell'innalzamento del "Maggio", un albero piantato nel centro del Borgo, alla luce delle fiaccole, tra lo sventolio delle bandiere, il rullo dei tamburi e gli squilli di

tromba. La riscoperta di personaggi e momenti della vita quotidiana del XIV secolo ha ispirato la rappresentazione teatrale di eventi salienti della microstoria oglianicese e canavesana. Sono stati promossi il recupero di antichi mestieri, il restauro e la ricostruzione di attrezzature tradizionali. L'importante passato medievale della comunità, di cui rimane il prezioso nucleo del Ricetto con la sua Torre, è l'oggetto degli approfonditi studi e delle ricerche documentarie del Gruppo Storico di Oglianico.

m.fa.

IL calendario completo di "Viaggio nel Tempo" 2014

Oglianico: *"Calendimaggio - Idi di Maggio"*, 1-3-4-9-10-11 maggio

Cuornégé: *"XXVI Torneo di Maggio alla corte del Re Arduino"*, 17-18-30-31 maggio, 1° giugno

Pavone Canavese: *"Ferie Medievali"*, 31 maggio, 7-8 giugno

Grugliasco: *"31° Palio della Gru"*, 31 maggio, 1° giugno

Avigliana: *"Palio storico alla Corte del Conte Rosso"*, 14-15 giugno

San Benigno Canavese: *"Accadeva 1000 anni fa - Rievocazione Fructuariense"*, 21 giugno

Cirié: *"1305 Margherita di Savoia a Cirié e Torneo delle Città Medievali"*, 15 giugno

Moncalieri: *"Il Beato Bernardo di Baden"*, 12 luglio

Alpignano: *"Palio Dij Cossot"*, 19-20 luglio

Susa: *"Torneo storico dei borghi di Susa"*, 19-20 luglio

Torino: *"Assedio di Torino del 1706"*, 6-7 settembre

Volpiano: *"1339- De Bello Canepiciano, La Guerra del Canavesano del XIV secolo"*, 13-14 settembre

Rocca Canavese: *"Castrum Roccae A.D. 1000"*, 14 settembre

Pianezza: *"Palio di Semna-sal"*, 20 settembre

Exilles: *"Exilles Città"*, 21 settembre

Volvera: *"Battaglia della Marsaglia"*, 27-28 settembre

Pinerolo: *"La Maschera di Ferro"*, 4-5 ottobre

Fenestrelle *"Il racconto delle antiche mura"*, alle ore 21 del 12 aprile, 17 maggio, 14 giugno, 12 luglio, 9-10 agosto, 16-17-18 agosto, 23 agosto, 20 settembre, 11 ottobre, 15 novembre



Inaugurata a Pralormo l'edizione 2014 di "Messer Tulipano"

Fino al 1° maggio nel parco del castello medievale di Pralormo si può ammirare la fioritura di oltre 75.000 tulipani e narcisi, in occasione dell'edizione 2014 di "Messer Tulipano", evento botanico di rilevanza nazionale che ospita un piantamento completamente rinnovato nelle varietà e nei colori. "Messer Tulipano" si può visitare dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 18, il sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 19. L'inaugurazione si è svolta sabato 5 aprile, in una splendida e calda giornata primaverile, alla presenza del vice-presidente della Provincia, Gianfranco Porqueddu, che ha sottolineato la valenza turistica e culturale dell'evento. L'argomento collaterale dell'edizione 2014 sono i "Giardini in miniatura e da tavola", che si possono ammirare nell'Orangerie. Tra le molte attrazioni di "Messer Tulipano" vi sono i raffinati e divertenti angoli "potager" e le attività ludico-didattiche per coinvolgere i più piccoli nella costruzione di serre, mangiatoie per gli uccellini e vasi per le fragole, giardini verticali e ripari per insetti utili. La serra antica regala i colori delle grandi orchidee Vanda, mentre la passeggiata

nel parco consente di ammirare le fioriture stagionali. Nell'antica cascina Castellana ci si può dedicare agli acquisti di primavera e agli assaggi golosi. A Pasqua e Pasquetta è in programma la tradizionale caccia alle uova Kinder nel parco, mentre nell'ultimo fine settimana di aprile sono presenti due gruppi storici iscritti all'Albo della Provincia: "Nobiltà Sabauda" di Rivoli venerdì 25 aprile, "Miraflores" di Torino domenica 27.

m.fa.



Per saperne di più: www.castellodiopralormo.com

I produttori del Paniere al Mercato della Terra

Tre appuntamenti mensili a Torino

Prosegono gli appuntamenti con il nuovo Mercato della Terra, allestito all'interno della sede del Politecnico e vicino ai nuovi locali di Mixto, in corso Castelfidardo 34/A. Dopo una prima fase di sperimentazione, il Mercato si tiene ogni secondo e quarto mer-



coledì del mese dalle 12 alle 19, con in aggiunta un'edizione mensile, il sabato dalle 12 alle 19. Queste dunque le prossime date: 12 e 23 aprile; 14, 17 e 28 maggio, 7, 11 e 25 giugno; 5, 9 e 23 luglio. I consumatori trovano nel Mercato gli ortaggi e la frutta di stagione, i formaggi d'alpeggio, i salumi tipici, le farine provenienti da antiche varietà di cereali, i pani e i dolci da forno della tradizione, il miele, le conserve, le paste fresche artigianali, le erbe aromatiche, i liquori, le birre e vini del territorio. Il Mercato è aperto alle aziende agricole e agli artigiani dell'agroalimentare che operano in un raggio di 40 km da Torino e che si impegnano a presentare solo prodotti caratterizzati da territorialità, stagionalità, tracciabilità, tipicità e qualità organolettica caratteristica, trasparenza del prezzo, sostenibilità e salubrità del processo produttivo. Sin dal primo appuntamento nel mese di marzo è stata particolarmente apprezzata la possibilità di confrontarsi direttamente i con produttori e gli artigiani scelti da Slow Food in collaborazione con il Paniere dei prodotti tipici della Provincia di Torino e con i Maestri del Gusto.

m.fa.



UNA NUOVA IDEA DI ECONOMIA LOCALE, BASATA SU CIBO, AGRICOLTURA, TRADIZIONE E CULTURA È ALLA BASE DELLA FILOSOFIA DEI MERCATI DELLA TERRA. LE MICRO-ECONOMIE DELLE COMUNITÀ LOCALI POSSONO GARANTIRE SOSTENTAMENTO, PUR RISPETTANDO ECOSISTEMI E SALUTE. INOLTRE PROMUOVONO CONVIVIALITÀ E SOLIDARIETÀ.

Mercato
della
Terra
di Torino

DIFENDI IL CIBO VERO.

CORSO CASTELFIDARDO, 34/A
INTORNO A
FOOD & DRINK FORMULA
mixto

Slow Food*
Torino

COI DENTI.

MERCATO DEI CONTADINI E DEGLI ARTIGIANI LOCALI
FRUTTA, VERDURA, FORMAGGI, SALUMI...
RACCONTATI E VENDUTI DA CHI LI PRODUCE

**TI ASPETTIAMO IN QUESTI GIORNI:
12 e 23 APRILE; 14, 17 e 28 MAGGIO;
7, 11 e 25 GIUGNO; 5, 9 e 23 LUGLIO.**



WWW.SLOWFOODTORINO.COM
TORINO@MERCATIDELLATERRA.IT
FACEBOOK: MERCATO DELLA TERRA DI TORINO

CON LA COLLABORAZIONE DI



Per saperne di più: www.slowfoodtorino.com, e-mail torino@mercatidellaterra.it
pagina Facebook Mercato della Terra di Torino.

Quarta visita guidata a Palazzo Cisterna

Sabato 12 aprile alla presenza del gruppo storico "Savoia Carignano" di Buttigliera Alta

Prosegono anche nel mese di aprile le visite guidate a Palazzo Dal Pozzo della Cisterna: l'appuntamento è per le ore 10 di sabato 12 nella sede storica della Provincia di Torino, aperta ai visitatori su prenotazione, che può essere effettuata telefonicamente ai numeri 011- 8612644 / 8612912, dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 16, il venerdì dalle 9 alle 13. Si può anche inviare una e-mail all'indirizzo urp@provincia.torino.it. Le visite si effettuano con un minimo di 10 adesioni. Il complesso è anche visitabile, sempre su prenotazione, dal lunedì al venerdì, il mattino dalle scuole (dalle 9,30 alle 13), il pomeriggio da associazioni e gruppi di cittadini (dalle 14 alle 17). Nel 2014 le visite a Palazzo Cisterna si tengono ogni secondo sabato di ogni mese, escluso agosto. Gli appuntamenti successivi a quello del 12 aprile sono in programma il 10 maggio, il 14 giugno, il 12 luglio, il 13 settembre, l'11 ottobre, l'8 novembre ed il 13 dicembre. La visita a Palazzo di sabato 12 aprile sarà accompagnata come sempre da un gruppo storico iscritto all'Albo della Provincia di Torino, il "Savoia Carignano" di Buttigliera Alta, che interpreterà una pièce teatrale intitolata "Teatri, attori e commedie a Torino nel 1700". Il gruppo è stato costituito nel 2010, con l'intento di rievocare le fasi salienti della storia della casata, a partire dal fondatore, il Principe Tommaso di Carignano, ricostruendo avvenimenti e personaggi fino all'Unità d'Italia.

m.fa.



Per saperne di più su Palazzo Cisterna e sulla sua storia: www.provincia.torino.gov.it/urp/palazzo_cisterna/PAGINA1

VISITE GUIDATE

a Palazzo Cisterna



Animate dai Gruppi Storici



Proseguono per tutto il 2014 le visite guidate a Palazzo Dal Pozzo della Cisterna, sede istituzionale della Provincia di Torino, nel cuore del centro storico torinese programmate il secondo sabato di ogni mese (agosto escluso) alle ore 10.

Le date delle visite guidate nel 2014: 12 aprile, 10 maggio, 14 giugno, 12 luglio, 13 settembre, 11 ottobre, 8 novembre, 13 dicembre.



Le visite guidate al Palazzo comprendono oltre alle sale auliche anche una tappa alla **Biblioteca di storia e cultura del Piemonte "Giuseppe Grosso"** e sono animate dai **gruppi storici** iscritti all'Albo della Provincia di Torino.

La visita guidata - GRATUITA - si può prenotare telefonicamente ai numeri 011- 8612644 / 8612912, dal lunedì al venerdì orario d'ufficio, oppure inviando e-mail a urp@provincia.torino.it.

VenTo: la prima ciclopista nazionale unirà Torino a Venezia

*Presentata ai membri delle
Commissioni II e IV*

Si chiama VenTo, dall'unione delle iniziali di Venezia e Torino, e ha l'ambizione di diventare la prima ciclopista italiana di grandi dimensioni: si snoderà per 600 chilometri e consentirà di collegare le due città costeggiando per tutta la sua lunghezza il corso del Po. Promotore dell'iniziativa è il Politecnico di Milano: lunedì 7 aprile un suo docente è venuto a presentare VenTo ai membri delle Commissioni II e IV, presiedute rispettivamente da Angela Massaglia e da Roberto Cermignani, e a sollecitare l'adesione ufficiale della Provincia di Torino. Secondo quanto è stato illustrato, VenTo è un progetto rivolto a tutti, perché questa è la natura del cicloturismo: un'attività aperta non solo agli appassionati della bicicletta e agli sportivi, ma a tutto l'universo dei turisti, comprese le famiglie con bambini, in grado di fare proposte calibrate su esigenze e abilità diverse. Il metro di paragone utilizzato dai promotori è la Germania, che vanta una rete nazionale di ciclopiste lunga 45mila chilometri su cui prospera un indotto di 16 miliardi di euro e di 300mila occupati.

Il costo complessivo di VenTo è di 80 milioni di euro, in gran parte necessari per le opere strutturali come ponti e passerelle, oltre che per la costruzione dei nuovi tratti. Il progetto prevede l'utilizzo di tutta una serie di micro piste locali, già esistenti ma non in grado di fare sistema. In termini di resa, i progettisti hanno calcolato che la nuova ciclopista garantirebbe 2mila nuovi posti di lavoro, oltre a stabilizzare quelli già esistenti.

“Si tratta di un progetto con una valenza non solo ambientale, ma anche culturale ed economica” hanno commentato Cermignani e Massaglia, “e non dovrebbe essere la semplice sommatoria di interventi locali scollegati tra loro, ma un vero e proprio disegno di portata nazionale”.

c.be.



Sintesi della seduta dell'8 aprile 2014

a cura di Cesare Bellocchio

QUESITO A RISPOSTA IMMEDIATA

La seduta è cominciata con l'illustrazione del quesito a risposta immediata presentato dal vicepresidente **Cerchio** e dai consiglieri **Loiaconi** e **Giacometto** (PdL-FI), che verteva sul problema della rotatoria di San Raffaele Cimena sulla SP 590, "pericolosamente priva di illuminazione". L'assessore Avetta, nella sua risposta, ha spiegato che la capienza contrattuale dell'appalto di manutenzione degli impianti elettrici della rete viabile provinciale è esaurita.



INTERPELLANZE

La prima interpellanza, relativa al Circolo CRAL di Grugliasco, è stata presentata da **Patrizia Borgarello** a nome del gruppo Lega Nord. "Quali sono le intenzioni della Provincia nei riguardi del suo CRAL, dal momento che lo stesso necessita da tempo di una ristrutturazione, ma che a oggi (l'interpellanza è del febbraio 2014, ndr) non risulta che sia stata bandita la gara d'appalto?" ha chiesto Borgarello.

"Recentemente si è deciso di procedere con una gara pubblica" ha risposto l'assessore D'Acri "nella speranza di attrarre investimenti per recuperare le deficienze della struttura".

La seconda interpellanza, ancora a opera del gruppo Lega Nord, riguardava una manifestazione organizzata dal Coni nel gennaio 2014 per premiare i talenti sportivi del Piemonte. Secondo Borgarello, "la manifestazione ha visto una nutrita partecipazione di 'addetti' dell'Assessorato allo Sport e del Servizio Comunicazione della Provincia di Torino benché fosse una manifestazione del Coni". "In che veste erano presenti?" ha domandato.

L'assessore Chiama ha risposto che nell'occasione nessun dipendente era presente in servizio.



INTERROGAZIONI

È stata poi la volta dell'interrogazione dei Fratelli d'Italia sulla vecchia polveriera di Susa, presentata all'Aula dal capogruppo **Papotti**. Prendendo spunto dalla firma dello scorso gennaio nel Municipio di Susa per il recupero dell'ex polveriera militare di San Giuliano, Papotti ha chiesto "quale sia il destino dell'immobile", dal momento che, a suo dire, i mezzi di informazione non hanno dato nessuna notizia in merito.

Nella risposta (che riportiamo in un altro spazio), il presidente Saitta ha ricostruito l'intera vicenda della Polveriera, fino alla firma del protocollo d'intesa dello scorso 31 gennaio che ha dato il via libera ai lavori.



PROPOSTE DELLA GIUNTA

L'assessore Avetta ha presentato all'Aula due delibere della Giunta provinciale in tema di viabilità. La prima riguardava la convenzione tra la Provincia e vari soggetti per la costruzione di un nuovo tratto della Provinciale 226 nel Comune di Leini, la seconda aveva per oggetto la convenzione tra la Provincia e il Comune di None per la realizzazione di una rotatoria lungo la SP 141 all'intersezione con una nuova strada comunale. Entrambe le delibere sono state approvate dall'Assemblea, che dopo queste votazioni ha chiuso la seduta.



Il resoconto giornalistico completo e l'archivio delle sedute sono consultabili sul portale Internet della Provincia alla pagina

www.provincia.torino.gov.it/organi/consiglio/sedute/archivio.htm



La vicenda dell'ex polveriera di Susa nella ricostruzione del presidente Saitta

Il progetto di recupero a uso agro-pastorale dell'area del demanio militare della Polveriera - sette ettari di terreno agrario nel fondovalle della Dora da restituire all'uso agricolo attraverso la realizzazione di nuovi pascoli e orti urbani, oltre al recupero spondale della Dora - è considerato prioritario tra gli interventi compensativi della Nuova Linea Torino Lione.

La Polveriera è un'area di proprietà del demanio di non particolare valore sotto il profilo storico-architettonico e da tempo in stato di abbandono. Al suo interno sono presenti diversi edifici.

Il progetto finanziato prevede la conversione a uso agricolo dell'area (circa 7 ettari di estensione) attraverso la suddivisione tra un'ampia zona restituita alla foraggicoltura, una superficie destinata a orti concessi in gestione a residenti e una porzione, di notevole interesse naturalistico, lasciata alla libera evoluzione. Inoltre si prevede il recupero di un fabbricato da destinare a una doppia funzione: magazzino per il Comune di Susa e ricovero attrezzi per i coltivatori degli orti urbani.

Nel maggio 2013 il Cipe (Comitato Intermini-

steriale per la Programmazione Economica), dopo aver stanziato 10 milioni di euro per un piano di misure di riqualificazione territoriale che preparino e accompagnino la costruzione della Torino-Lione, decide di finanziare, tra le altre, un'opera denominata "Interventi di riqualificazione zone naturali in sponda sinistra a uso agricolo - ex Polveriera Susa", frutto delle istanze del territorio. Il costo complessivo ammonta a 300mila euro: il contributo Cipe è di poco più di 190mila euro, la cifra restante - visto il grande interesse manifestato per il progetto dal Comune di Susa e dalla Coldiretti - viene finanziata dalla Provincia di Torino, grazie a una rimodulazione delle risorse del Patto Territoriale delle Valli di Susa Agricoltura e Pesca (Patto che ha già finanziato, in questi anni, 38 imprese agricole: a fronte di un investimento totale di quasi 5 milioni di euro, il contributo stanziato è stato di euro 2.721.250, per un importo già erogato di euro 2.224.680). Il 31 gennaio di quest'anno è stato firmato il protocollo d'intesa tra Provincia, Comune di Susa e Coldiretti: ora il progetto ha la completa copertura finanziaria e l'intervento sulla Polveriera può partire.

c.be.





ORGANALIA
2014

CONCERTI DI
MAGGIO

1° CONCERTO

Venerdì 9 maggio 2014 ore 21:00

TORINO

Chiesa parrocchiale del Santo Volto - (Via Val della Torre, 11)

CORO MAGHINI

CLAUDIO CHIAVAZZA, direttore | **LUCA BENEDICTI**, organo

2° CONCERTO

Sabato 10 maggio 2014 ore 21:00

ALMESE

Chiesa parrocchiale della Natività di Maria Vergine - (Via Avigliana, 32)

ARTEMUSICA coro di voci bianche

DEBORA BRIA, direttore | **FEDERICA MANCINI**, arpa

CORRADO CAVALLI, organo

3° CONCERTO

Venerdì 16 maggio 2014 ore 21:00

TORINO

Chiesa parrocchiale di Sant'Agostino vescovo

(Via Sant'Agostino ang. Via Santa Chiara)

GUIDO DONATI, organo

4° CONCERTO

Sabato 17 maggio 2014 ore 21:00

ALPIGNANO

Chiesa parrocchiale di San Martino vescovo - (Via della Parrocchia, 2)

ANDREA MACINANTI, organo

5° CONCERTO

Venerdì 23 maggio 2014 ore 21:00

TORINO

Basilica del Corpus Domini - (Via Palazzo di Città, 20)

MARCO LIMONE, organo

6° CONCERTO

Sabato 24 maggio 2014 ore 21:00

GRUGLIASCO

Chiesa parrocchiale di San Cassiano - (Piazza San Cassiano)

LINA UINSKYTE, violino | **MARCO RUGGERI**, organo

7° CONCERTO

Venerdì 30 maggio 2014 ore 21:00

TORINO

Chiesa di San Tommaso - (Via San Tommaso ang. Via Pietro Micca)

STEFANIA SAGLIETTI, arpa | **GIULIO MERCATI**, organo

8° CONCERTO

Sabato 31 maggio 2014 ore 21:00

PIANEZZA

Santuario di San Pancrazio - (Piazza San Pancrazio, 3)

ANGIOLA ROCCA, pianoforte | **MASSIMO GABBA**, organo



PROVINCIA
DI TORINO

CON IL SOSTEGNO DELLA
FONDAZIONE CRT